

**Abbonamenti.**

Per un anno L. 5 — Per un semestre L. 3
Per l'estero le spese postali in più.
Un numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.

Gli abbonamenti si ricevono presso la
Direzione del giornale, Via Pozzo Traiano.

Non si apre l'abbonamento se non è
anticipato l'importo.

Il giornale si pubblica la domenica

L'ORTICA

GIORNALE SETTIMANALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

Organo della Società Operaia Indipendente di Brindisi

Inserzioni a pagamento.

In 1.a pagina L. 1 al rigo — In 2.a e 3.a
pag. prima della firma del gerente Lire
0,75 al rigo. Dopo la firma L. 0,50. In 4.a
prezzi da convenirsi.

Non si fa luogo all'inserzione se non
si anticipa metà dell'importo.

I manoscritti non si restituiscono. Gli
anonimi si bruciano.

Conto corrente con la Posta

CHI SIAMO E CHE VOGLIAMO

Il nostro programma significa esposizione delle proprie idee, e promessa di una condotta a tenersi per l'avvenire, noi ci sentiamo il dovere di dire chiaramente e lealmente il nostro, anche per mostrare se siamo persone capaci di promettere e mantenere; il che è difficile trovare oggi in tutti e specialmente in Consiglieri Comunali, Provinciali e Deputati i quali prima di salire al potere promettono mari e monti (specialmente i deputati) e poi... oltre a chiudersi nel più profondo mutismo, non si degnano di rispondere neanche alle lettere dei loro più influenti elettori.

Ecco dunque il nostro programma:

Luce e verità in tutto e su tutti.
Luce sull'Amministrazione del Comune, della Provincia e dello Stato, verità su uomini e cose relative all'Amministrazione del patrimonio di tutti.

Non avremo simpatie o preferenze per alcuno; diremo l'animo nostro senza reticenze e senza prevenzioni. Il nostro solo scopo è l'istruzione del popolo, e noi gli metteremo a nudo tutti i fatti che lo riguardano.

Esporremo i fatti come stanno, sicuri che il popolo non abbia bisogno di colpi di grancassa per conoscere i suoi benefattori od i suoi carnefici, convinti, come siamo, che oggi il potere civile e quello ecclesiastico, accortisi della triste ora che s'avvicina minacciosa per la loro esistenza, si sono alleati pur di illudere ancora e mistificare il popolo facendogli vedere lucciole per lanterne.

Il popolo che oggi può appena saziarsi di pane; il popolo che paga da solo tutte le tasse più gravose; il popolo che lavora da mane a sera nei campi, e nelle officine per guadagnarsi un tozzo di pane, ed a sera con la fronte madida di sudore e colle mani indurite si accorge che il suo sudore è stato assorbito dall'Agente delle Tasse per impinguare le Casse senza fondo dello Stato, egli ha il diritto di sapere dove va il suo lavoro, in quali mani sono affidate le sue sorti, e noi gli diremo apertamente tutto.

Molte benemerente svaniranno, ed a molti eroi illanguidiranno le aureole, che privato interesse e spirito partigiano di cortigiani avevano alla loro testa circonfuso.

E poichè la questione economica non può andar dimenticata, noi diciamo, fin da ora, d'essere acerrimi nemici della politica sfruttante le più vitali risorse del paese, senza alcun beneficio per questo, e che militiamo nel campo, povero sì, ma fiero ed imperterrito, di quei pochi uomini che costituiscono la Estrema Sinistra Parlamentare.

Figli di lavoratori, e lavoratori noi stessi, non ci allontaneremo mai dal nostro ceto e ne difenderemo sempre gl'interessi da qualsiasi arbitrio ed abuso.

Valgano quindi queste poche parole per esprimere i nostri intendimenti: noi, operai, non possiamo aver l'arte di saper dire delle belle parole, di saper scrivere rettoricamente, e quindi ci esprimeremo alla buona per intenderci meglio, il che non avverrebbe certo se ci facessimo scrivere da letterati dei lunghi e vacui articoloni.

Sentiamo anche il dovere di esporre il significato del nome del nostro giornale: *Ortica*.

Senza perderci a dire a quale famiglia, specie, gruppo e sottogruppo del regno vegetale appartenga, diremo solo che l'ortica è quella pianta selvatica che punge chi la tocca; il nostro giornale perciò pungerà chi avesse la voglia di toccarlo e di molestarlo.

L'*Ortica* ha anche un significato patriottico, ed ecco come:

Nel '48 un soldato austriaco, di guarnigione ad Ancona, uscì fuori le mura per soddisfare certe sue bisogna, finite le quali, abbrancò dell'erbe che lì presso crescevano, e con esse compiva l'opera sua. Ma ben tosto lanciò indispettito lungi da sé l'erbe raccolte, prorompendo in una bestemmia: *Porca Taliana, anca erba star purgente!*

Aveva, poveretto, in qualche altra occasione provato che le baionette italiane pungevano, ed ora si meravigliava che anche l'erbe trafiggevano i punti meno esposti alle baionette.

Era perchè tra esse si trovavano delle ortiche.

E poichè in questi tempi di totale dimenticanza delle tradizioni patrie, la reazione più impudente e più sfacciata ha fatto capolino, portando seco anche le sue simpatie austro-borboniche-papali, noi abbiamo intitolato il nostro giornale *Ortica*, per poter con esso, come l'erba d'Ancona punge il c...alcagno ai nemici della patria,

dimenticano o credono che noi non possiamo...
banchetti ed i brindisi fatti dagli odierni patrioti benemeriti, nel tutto della patria, in onore del nemico austriaco vincitore.

LETTERA APERTA

AL COMM. MARTINA PREFETTO DELLA PROVINCIA

Mai come ora Brindisi chiede appoggio e riparo al Rappresentante il Governo del Re in questa Provincia.

Mai come ora si sente necessaria l'opera solerte, imparziale ed integerrima d'un Funzionario rappresentante il Governo del Re in questo nostro disgraziato paese.

La sciagura degli uomini, più che quella del Cielo, ci volle regalato a tutela degl'interessi della nostra Brindisi un Sotto-Prefetto che, messosi alla direzione d'un partito, nulla lascia d'intentato pur di portare questo alle stelle!

E ciò con quanto grave disturbo e detrimento del paese lasciamo a tutti gli onesti pensare ed immaginare

Si fanno perfino calunniare persone irreprensibili sotto ogni riguardo, si mistificano fatti, si insinuano apprezzamenti negativi del pubblico interesse solo perchè la parte sana, saggia e onesta del paese non fa buon viso all'idea del Sotto-Prefetto e dei suoi fidi protetti.

Martedì scorso (3 corr.) una cletta di cittadini, non appartenenti a nessun partito, e sol bramosi di por fine a tanto attrito, recaronsi dal Sotto Prefetto pregandolo ch'egli desistesse dai suoi propositi partigiani e pensasse piuttosto a riappacificare gli animi, pur troppo un pò tesi, onde scongiurare un guaio che ridonderebbe a scapito di tutto e di tutti.

Quale fu la risposta del degno Funzionario ci rincresce pubblicarla per amor di patria.

Solo diremo con'egli non nascondesse punto a quelle benemerite persone la sua estrema simpatia pel partito da lui capitanato e diretto, nel cui seno, secondo lui, vi sarebbero tutti gli onesti. (sic)

Sono ammissibili codeste strane teorie in un Rappresentante l'Autorità Politica, che di tutto dovrebbe ingerirsi all'infuori di seminare la discordia tra i cittadini che, certo, pel bene del paese si contendono il potere?

Il Governo del Re non dev'essere ignaro di tutto ciò, e Lei, Ill.mo Signor Prefetto, che ne ha i mezzi più d'avvicino, vegga provvedere con sollecitudine.

Ordini un'inchiesta, magari si rechi V. S. Ill.ma sul luogo e si convincerà quanto l'opera di questo Sotto-Prefetto sia deleteria in questa Città.

Col suo allontanamento soltanto sarebbe ridonata la serietà e la calma che tanta abbondavano prima di avere fra noi un sognatore di *Principi indiani e di un popolo d'azzaroni*.

L'Ortica.

I COMPLI CHE S'ACCUSANO

Brindisi non aveva giammai assistito fin qui a tante sfacciate immoralità ed a tante ributtanti menzogne!

Si accusa la vecchia amministrazione comunale di insipienza, di aver barrattato il pubblico denaro e tant'altro ben di Dio; e sapete da chi? Proprio dalla voluta opposizione.

Ma, signori oppositori dell'oggi, non eravate voi ieri al potere quando fu votato il Teatro, la sopratassa comunale, la luce elettrica, il deposito delle 30,000 Lire e tante e tant'altre cose? Come, non eravate voi che davate addosso a qualche operaio, che per vostra disgrazia era consigliere, quando egli alzava la voce in favore del pubblico interesse?

Non fu uno dei vostri che presentò un ordine del giorno tanto per la sopratassa come pel deposito delle 30 mila lire?

Ed oggi vi scalmanate in tal modo per bizzie personali! Dite piuttosto che il paese aveva incominciato a conoscervi e vi conoscerà meglio, se, per sua sventura, saranno esaudite le vostre aspirazioni.

Non v'è stata mai seduta consigliere in cui non eravate tutti di accordo, ed oggi dite che volete il bene del paese. Dio mio, proprio oggi? E ieri non eravate consiglieri e per di più maggioranza?

Direte forse che l'ex Sindaco Dionisi faceva a modo suo, che disponeva dispoticamente di voi, ed allora il paese è necessario che vi conosca. Voi, dunque, subivate il voler suo; dunque voi, al consiglio, rappresentavate tante marionette, tanti umili servitori, e la vostra ambizione era ancora nello stato di letargia.

E messer Domeneddio proprio ora vi ha accordato la favella, l'udito e la vista, proprio ora in cui avete smunto e bisunto il bilancio comunale?

Ah! si comprende! Sentivate il bisogno di nuovi padroni, perchè i vecchi abbastanza vi avevano conosciuti come protettori di compari, come avvocati di Sfondrini e nello stesso tempo membri della Commissione di sorveglianza, e sapevate che qualche consigliere era pronto a smascherarvi in pieno consiglio.

Voi parlate di Giunta, mentre doveste dire persone senza carattere che fino a ieri volevano mandare a domicilio coatto impiegati ai quali si addebitavano delle mancanze, accusandoli un pò dappertutto meno al consiglio, dove anzi temevano di entrare!

E si ha il coraggio di calunniare! Noi aspettiamo l'inchiesta del Rag. Falcinelli che voi con faccia dura asserite d'essere stato mandato ad iniziativa del Prefetto.

Niente di più bugiardo e di più maligno: domandate i vostri colleghi, che per loro personali rancori v'insinuano a fare la parte che hanno rappresentata loro, e fatevi leggere la lettera che l'Ill.mo Prefetto scriveva all'ex Sindaco. Essa dice così: « Fra giorni manderò al Rag. Sig. Falcinelli per la verifica chiesta con tanta insistenza ecc. ecc. »

Quando detta verifica sarà uscita i nostri amici saranno sempre al loro posto, rappresentanti d'una classe che vuole la luce e l'onestà dei fatti senza gettarsi nelle braccia or dell'uno or dell'altro per assecondare le vostre ambiziose mire.

A PROPOSITO DI CERTI FOGLI VOLANTI

È veramente nauseante, ributtante lo spettacolo a cui da qualche tempo siamo obbligati ad assistere nella nostra città.

Avvezzi a veder combattere le lotte sì politiche che amministrative nel campo dei principii, con tutta calma e serenità, lealmente, nobilmente, come si è soliti fra gentiluomini, non possiamo ora non provare un senso di nausea e di profondo ribrezzo nel vedere come da un campo così nobile si sia sceso ai più meschini pettegolezzi, alle bassezze più abbiette, alle trivialità più ributtanti, alle vigliaccherie addirittura. Con una disinvoltura unica nel suo genere come se si compiesse la più bella azione di questo mondo, atteggiandosi magari a moralizzatori ed edificatori delle plebi, si attaccano individui, si evocano passati, si penetra vigliaccamente fin nel santuario delle famiglie e si sfogano in maniera ben poco corretta bizze e rancori personali che indignano, che stomacano. E dire che tutto questo vien fatto in nome della patria, *per il trionfo della giustizia, per il bene del paese!*...

Veramente? Ma bisogna dire che si sia diventati matti si da una parte che dall'altra! E, di grazia, da quando in qua gli ambiziosi smodati son diventati patrioti, e gli egoisti benefattori del paese? Patriota chi pur di riuscire al suo intento non sa transiggere in nulla, non si sa perdonare e pur di sopraffare l'avversario non si vergogna di scendere a personalità entrando in particolari abbastanza intimi? Benefattore del paese chi il paese ha diviso e dilaniato instillando maestrevolmente l'odio nel cuore dei cittadini, aizzando l'amico contro l'amico, il fratello contro il fratello?

Dall'una parte stizzosamente si provoca con tracotanza, non tralasciando alcun mezzo sia esso lecito od illecito, per, non diremo sopraffare, ma annientare addirittura, se fosse possibile, l'avversario. Dall'altra, per quanto abbian finto finora di nulla sentire, perduta alla fine la pazienza, si comincia a rispondere ancora più violentemente. Ed è così che si combatte? E così che si procura il bene del paese? Ma se si va ancora innanzi di questo passo dove s'andrà a finire?

Egregio Sottoprefetto, è a lei che noi indipendenti e scevri da qualunque passione partigiana ci rivolgiamo per sapere le pratiche che sta facendo per evitare mali peggiori al nostro paese. Non saremo però quali ci siamo dichiarati, se francamente non le dicessimo che prima dote d'una autorità che deve tutelare il bene e l'ordine d'un paese è l'imparzialità.

XX SETTEMBRE

Quest'anno v'è stato un vero risveglio in tutta Italia per com-

memorare il 23° Anniversario della presa di Roma.

La gran maggioranza degli Italiani ha inteso, certo, con ciò di fare opera altamente patriottica spronando in pari tempo, gli esponenti nostri Legislatori a dichiarare Festa ufficiale Nazionale la fatidica data del XX Settembre.

Anche Brindisi ad iniziativa del Municipio e delle varie Società fece il dover suo; e tutto il popolo concorse lietamente alla buona riuscita della festa.

Ma no, sbaglio, non fu tutto il popolo, poiché si astennero da prender parte la Società Democratica, quella dei Reduci e quella Lavoro e Libertà.

E dire che i rispettivi Presidenti dei suddetti Sodalizi intervennero nella riunione che si tenne al Municipio, sotto la presidenza dell'Egregio Cav. Dionisi e discussero il da farsi non solo, ma anche concorsero col loro obolo ad una sottoscrizione iniziata e chiusa tra gli intervenuti medesimi!!

Ebbero, così si spiega, molta paura di far torto ai loro neri alleati, che aspettano come il Messia la restaurazione del Temporale, e non è detto poi che in questo mondo debbano essere tutti dei d'Artagnan per infischiarne di chicchessia.

Però quei della Democratica presero il coraggio a due mani e fecero una festa per conto loro. E, siccome ci voleva una scusa, presero a pretesto il manifesto del Sindaco, patriottico dalla prima all'ultima parola, e stamparono che la festa era considerata da loro eminentemente Nazionale Monarchica e niente altro.

O che ci ha da vedere la Monarchia col XX Settembre?

L'Italia sotto la Monarchia o la Repubblica, sotto l'Assolutismo o l'Anarchia ricorderà sempre il XX Settembre, giorno memorando in cui l'oscurantismo fu abbattuto per volere dell'intero mondo civile.

Nè vale il fare delle conferenze sballando delle grosse amenità asserendo tra l'altro che i Bersaglieri entrarono in Roma togliendosi il cappello e inginocchiandosi!!

O povera Democrazia in quali mani sei capitata!!!

INCOERENZA degli uomini dell'ordine

Grazie al Cielo, vi fate conoscere alfine per quello che realmente siete! Voi che fino a ieri vi siete atteggiati ad uomini dell'ordine; voi che avete gridato a perfidato alle classi operaie erigendovi a loro protettori e salvatori; voi la serietà personificata avete lasciato, finalmente, cadervi la maschera e vi siete mostrati una buona volta chi siete e che cercate.

Il potere è la vostra aspirazione, e quando questo avrete ottenuto, addio promesse, proteste e proponimenti!

Il paese aveva subodorato il vostro giochetto, e non appena esso se ne ac-

corge, apertamente voi vi ribellate chiamando il popolo un'accozzaglia di lazzaroni; quel buon popolo che ieri trascinaste con le vostre malvagie insinuazioni!

Lazzaroni non furono il 6 Novembre quando da voi, uomini dell'ordine, furono rimorchiati nel santuario delle famiglie.

Lazzaroni non li chiamaste quando con le vostre calunnie carpiste loro il voto.

Ed ora che non sentite bisogno di questo popolo, il quale vi domanda stretto conto delle vostre promesse e delle vostre calunnie, lo chiamate un'accozzaglia di lazzaroni.

Il popolo Brindisino non raccoglie le vostre smargiassate e vi addita al pubblico disprezzo.

Lazzaroni sono coloro che approfittando della buona fede altrui ne traggono benefici a proprio vantaggio!

Lazzaroni sono coloro che disturbano la tranquillità di un'intero paese cercandovi la guerra civile!

Lazzaroni son coloro che per saziare la loro smodata ambizione e la loro libidine di potere non paventano la rovina di un paese!

Lazzaroni sono infine coloro che calunniando oneste persone cercano di allontanarle dalla pubblica amministrazione per fare i propri interessi sulla espropriazione di caseggiati rimpetto al Palazzo di Città!

E non si venga ad ammanirci l'inventata calunnia del Palazzo della Morte.

PRETENSIONI

Gli egregi signori dell'opposizione desiderano, anzi pretendono ad ogni costo, lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale, per poter quindi crearsi una maggioranza mercè l'ausilio di nuovi elementi a loro devoti, senza di che, dicono essi, non potrà aversi una Amministrazione modello. E con faccia tosta non mancano di declamarsi e farsi declamare salvatori del paese, quasi che non sia a tutti nota la loro smodata ambizione e l'idea loro di formare un'Amministrazione clericale-moderata.

È forse la terza o la quarta volta che i dodici Consiglieri si riuniscono per decidere sulle sorti pericolanti della patria.

Nè son mancati, naturalmente, i savii consigli dei loro fidi amici Farmacisti, Medici ed Avvocati, tra cui il nostro solerte Sottoprefetto, tutti intervenuti alle riunioni pel precipuo scopo.

Desidereremmo trovarci bugiardi ma crediamo che i loro sforzi tendano a tutt'altro che all'economia ed al miglioramento del paese.

Infatti è veramente serio, o signori salvatori del pubblico interesse, che per riordinare il dilapidato Bilancio Comunale, come voi lo chiamate, (e noi vi diciamo che se dilapidazione vi è, essa deve addebitarsi ai vostri fidi e lo dimostreremo) è serio, ripetiamo, che si debba ricorrere al cattivo espediente di sciogliere il Consiglio.

Valutate voi le conseguenze che trarrebbe seco l'intervento d'un Commissario Regio?

Voi, che vi date l'aria di essere degli ottimi economisti, ciò che noi dubitiamo, perchè non avete il coraggio di proporre delle riforme in Consiglio?

La serietà e la saggezza degli Amministratori non sta nelle vane declamazioni, nel nutrire odii personali e nel cospirare, ma bensì nel parlar chiaro e forte, scoprendo il male ov'è e facendo guerra vera specialmente quando si ha la coscienza di essere netti ed immacolati.

Noi, per vostra norma, ai ladri non diamo quartiere, potete farci vedere e toccare con mani la realtà dei fatti, senza manipolarci semplici asserzioni in maniera da farci perdere ogni benchè minima fiducia, e crederci, ciò che tutto lo dimostra, semplici ambiziosi e mistificatori.

Incominciate con la verità e col vero desiderio di far bene e siate sicuri che non mancheremo di applaudirvi, poichè noi non siamo a rimorchio di privati interessi o di cambiali, ma siamo sempre ladove c'è da salvaguardare l'interesse del paese.

Noi, che nell'Amministrazione contiamo pure dei carissimi compagni, aspettavamo da voi una seria e serena discussione; mentre sin dalla prima sera che vi presentaste in Consiglio vi apparecchiaste a combattere e lottare per l'albero della Cuccagna.

Credete voi che si faccia in tal guisa l'interesse del paese?

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Settembre

Sin dalle 6 p. m. di sabato scorso le adiacenze del Palazzo di Città erano occupate da capannelli e da gruppi in attesa delle ore 7, che pareva non volessero mai arrivare.

Giunta quell'ora una folla enorme erasi installata nella sala del Consiglio.

I consiglieri, numerosi, presero i loro posti; sono presenti: Tarantini, Calabrese, Gelich, Terribile, Savina, Protino, Fusco, Poli, Guadalupi Pio, Pinto, De Giorgio, Balsamo, Ercolini, Ciampa, Ruggiero, Perrone, Cafiero, Mariani, Tatulli, De Gregorio, D'Ippolito, De Pace, Caiulo, Guadalupi Marino e Botrugno.

Siede alla presidenza l'Assessore Anziano Sig. Tarantini, ff. da Sindaco.

Dopo che il Segretario ha dato lettura del Verbale della Seduta precedente, il Presidente Comunica l'ordine del giorno il quale reca:

In 2. convocazione

Seguito delle materie segnate all'Ordine del giorno precedente.

In 1. Convocazione

1.° Dimissioni del Cav. Dionisi da Sindaco.

2.° Dimissioni del Sig. E. Musciacco da Consigliere Comunale.

3.° Domanda della Società Elettrica per la sospensione temporanea della illuminazione ecc.

Invita quindi il Segretario a dar lettura delle dimissioni del Sindaco Cav. Dionisi, essendo la prima materia messa all'Ordine del giorno di prima convocazione.

Il consigliere Calabrese fa osservare che il cattivo vezzo preso da tempo di trasandare le materie di seconda

convocazione per espletare quelle di 1.^a è dannoso alla buona Amministrazione ed all'organismo di essa; perciò prega che ciò sia eliminato poiché si corre il rischio di vedere delle materie di molta vecchia data rimanere sempre in sospeso. Ma visto che era trattasi di cosa eccezionale e speciale, non fa opposizione e ben volentieri tratterà delle dimissioni del Sindaco.

Il Presidente fa noto che egli insieme alla Giunta non mancarono di recarsi presso il Cav. Dionisi pregandolo di ritirare le dimissioni. Ma a nulla approdano i loro buoni uffici, poiché il Cav. Dionisi, pur ringraziando i Colleghi dell'atto cortese, disse che la sua decisione era irremovibile.

Perciò prega il Consiglio di prenderne atto, o pur no, ed apre la discussione al riguardo.

Gelich chiede al Presidente chi deve prenderne atto se la Giunta o il Consiglio a che il Presidente risponde che il Sindaco essendo eletto dal Consiglio spetta a questo ad accettarne o meno le dimissioni.

Seguono parecchi minuti di profondo silenzio, durante i quali il Presidente domanda invano se qualcuno desiderava la parola.

Finalmente, come Dio volle, il Sig. Ruggiero si alza e dice press'a poco:

Signori, prendo la parola, non per fare un lungo discorso, che il caso non richiede e che la mia istruzione, del resto, non consente. Faccio però delle franche e leali dichiarazioni in precedenza del voto che si andrà a dare sulle dimissioni del Sindaco.

Venimmo qui facendo opposizione all'Amministrazione Dionisi, di cui voi facevate parte; non per sistema ma solo dove l'interesse del paese lo richiedeva. Allora, voi del potere, decantate la vostra Amministrazione, appellandola modello e soprattutto onesta.

Vi credemmo ed il paese con noi.

Ora però che voi della vecchia Amministrazione vi vedo schierati contro di essa siamo nel diritto di domandarvi e seriamente: Avete mentito ieri, che decantavate la vostra Amministrazione, o mentite oggi che di essa ne siete diventati gli oppositori calunniandola ed infamandola?

Il Presidente, molto eccitato, richiama parecchie volte all'ordine l'oratore invitandolo a non divagare ed a non sindacare l'operato dei Colleghi altrimenti sarebbe costretto a toglierli la parola. Ma il Ruggiero con molta calma seguita a parlare adducendo che il Regolamento dà il diritto di spiegare e motivare il suo voto.

Egli dice quindi: Giù le mistificazioni! Si parli chiaro e si faccia sapere la verità poiché il paese ha sete di luce!

A questo punto il pubblico scoppia in un interminabile applauso ed il Presidente Tarantini, al colmo dell'aspezzatura, lo apostrofa violentemente con parole che non giungono sino a noi, causa il frastuono, e si dilagua dal Seggio Presidenziale seguito da: Abbasso il Presidente!!

Ma come fu ritornata la calma mercè i sigg. Ruggiero e Calabrese, che arringarono la folla, quest'ultimo si accorge che il Presidente ha abbandonato la presidenza senza serio motivo e senza sciogliere la seduta. Prega perciò il Segretario di prenderne atto nel verbale. Ed il Sig. Mariani prega di aggiungere che tutti i Consiglieri erano al loro posto.

Allora il Consigliere Ercolini si fa in mezzo alla sala e grida al Segretario: Niente affatto; nel verbale non deve farsi menzione di ciò poiché il Presidente non poteva più rimanere a quel posto in presenza d'un pubblico composto di lazzaroni!

Chi può ridere la scena che ne seguì? Le grida, le imprecazioni, gli urli si confusero e tutti si precipitarono verso il malcapitato desiderosi di farne giustizia sommaria.

Il Consigliere Cafiero scagliatosi contro di lui, e trattenuto a stento dagli amici, gridava: Vedete chi ha l'impudenza di chiamare un pubblico intero lazzarone!

Siete voi i lazzaroni ed i mistificatori!

Al che il Consigliere Ruggiero diceva a sua volta: Sicuro perdio! Gente che pur facendo parte del Consiglio, nonché della Commissione del Teatro sono Avvocati di Sfondrini contro gli interessi del Comune!!!

La sala del Consiglio, come ben s'intende, fu dunque in seguito abbandonata da tutti ed il pubblico numerosissimo si versò in Piazza Sedile commentando vivacemente l'accaduto.

Riceviamo e pubblichiamo:

PROTESTIAMO

Noi Socialisti in nome nostro e di tutti gli operai, i quali, benché non siano nel nostro partito, noi consideriamo come nostri compagni di oppressione e di sfruttamento, protestiamo contro il vigliacco insulto lanciatici dal consigliere Ercolini e gli ributtiamo in faccia la parola **lazzaroni** ch'egli osò rivolgere agli operai Socialisti e non Socialisti che assistevano alla tornata del Consiglio Comunale la sera del 30 Settembre.

E sappia questo tracotante che oramai le parti sono invertite, perchè i **lazzaroni** non sono più quelli che hanno le mani incallite e il viso abbronzato al sole dei campi o al fuoco delle officine; ma quelli che si procurano i guanti, i ciondoli e tutti gli agi rubando onestamente i lavoratori.

Lazzaroni e peggio, cioè impudenti mistificatori, noi riteniamo coloro che s'interessano della cosa pubblica per fare i loro affari; coloro che profittando vilmente della miseria e dell'ignoranza di alcuni poveri operai s'introducono fra essi per ingannarli, e fingono interessarsi del loro miglioramento al solo scopo di renderli sempre più ciechi e docili strumenti delle loro ambizioni e dei loro interessi; coloro che vorrebbero vedere i lavoratori sempre miseri, incoscienti e divisi onde meglio riuscire a sfruttarli ed asservirli, e ne temono il risveglio perchè con esso si smascherano le insidie e si demoliscono i loro privilegi.

L'insolenza del borghese avvocato Ercolini verso il pubblico composto in maggioranza di operai, che esercitano un loro diritto di cittadini e mostravano il loro interessamento per le funzioni della vita pubblica, ha rivelato quali sieno i suoi sentimenti verso le classi lavoratrici. I nostri compagni operai sapranno tenerne conto.

Il Circolo Socialista

CRONACA

Il trionfo dell'igiene.

Brindisi dev'essere altro che superba di aver dato i natali all'inventore che, a mezzo del suo ritrovato, ci terrà d'ora innanzi immuni da qualunque malattia infettiva.

Grazie al suo disinteresse, crediamo di far cosa grata al pubblico brindisino dando su queste colonne il mezzo di essere preservati da qualsiasi germe malefico.

In ogni ora del giorno o magari di notte, in cui un cittadino sente un pò d'indisposizione non deve fare altro che recarsi a pochi passi dalle mura e propriamente nel punto denominato *Scanzatoro*.

Là troverà l'inventore, il quale, senza pagamento alcuno, farà assorbire al benvenuto una quantità a piacere di aria pura condensata, fabbricata

all'uopo con le botti inodore di servizio alle sciabiche.

Addio, adunque medicine! addio medicil non vi daremo più il fastidio di togliervi ai vostri ozii tranquilli, nè disturberemo più il vostro famoso scopone.

Non credete o lettori?

E pure è così, eccovi le prove e gli esperimenti fatti dall'inventore.

In quella contrada nessuna malattia vi alligna e di ciò ne può far fede il giardiniere di Coco, gli stabilimenti limitrofi nonché il Sig. Guadalupi.

Anch'io mi son portato sul luogo ed ho osservato *de visu* ciò che vi narro.

Se non ché non vi ho detto ancora il nome del benemerito inventore: egli è l'appaltatore delle spazzature.

Infatti io l'addito alla pubblica ammirazione, e spero gliene sarete tutti grati.

Egli, poveretto, con una abnegazione senza pari fa spargere sui depositi di spazzature le materie fecali raccolte la maggior parte in contrada sciabiche e ciò in perfetta discordanza col capitolato d'appalto.

Tali depositi mandano un profumo incantevole; disinfettano l'aria e tengono lontano chiunque da qualsiasi malattia.

E se il Colera non arrivò sino a noi quest'anno si deve tutto all'egregio appaltatore, colla constatazione del Tenente delle Guardie Municipali, e coll'agevolazione dell'Ufficiale Sanitario il quale non mancò di dare il terreno per l'impianto della Fabbrica.

Non è esilarante, cortesi lettori?

E dire che abbiamo in Brindisi al meno tre Medici Condotti ed un Ufficiale Sanitario i quali non pensano ribellarsi contro chi cerca di levar loro e clienti e pensione!!!

Giovanni Bovio — Il 17 corr. l'amico nostro, Onor. Giovanni Bovio sarà nella vicina Gallipoli ove terrà una conferenza sulla Democrazia.

Sappiamo che i nostri amici si sono accordati per indurre l'illustre uomo a trattenersi qui al suo ritorno da Gallipoli. Nel prossimo numero daremo con più esattezza la notizia.

Saggezza Poliziesche —

Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro bravo Maresciallo dei Reali Carabinieri, va informandosi dei fatti successi l'altra sera nella seduta

Consigliare, cercando, a qualunque costo, giusta ordine ricevuto, di far risultare che il sobillatore sia stato l'amico nostro V. Ruggiero.

Da bravo! Quest'altro fiore è necessario alla corona acquistata facendo processare colui che quasi fu il solo a scongiurare i dolorosi fatti ma, pur troppo necessari, dopo le provocazioni del vostro Amico provocatore!

Noi serenamente ed avvezzi alle vostre insipienze amministrative aspetteremo con tutta calma il vostro processo!

Viva il Progresso — Non più sgrammaticature, non più sproloqui nel Consiglio Comunale di Brindisi!

Grazie ad un solerte ed elegante giovine, il quale disgustato che nel nostro consiglio vi siano delle persone poco famigliari colla grammatica e coll'ortografia, si è aperto in Brindisi uno studio apposito, gratis, dove si apprende con facilità e prontezza a ben parlare per non farsi comprendere.

Cittadini, se volete fare ottima riuscita e prepararvi a concorrere al posto di Consigliere Comunale vi consigliamo a non lasciare perdere questa, propizia occasione.

Siete avvertiti.

Quanta Furia! — Nell'ultima riunione dei 18 (dico diciotto perchè tra essi v'erano i loro intimi) la maggioranza di essi voleva con insistenza che una Commissione, scelta fra loro, si recasse a Roma per sollecitare presso il Ministero degli Interni lo scioglimento del nostro Consiglio, perchè il Prefetto della Provincia non fa da comodino ai loro interessi.

Quanta furia!

Ma prevalse ragione infine e dopo le ire mal represses si decise di mandare dal Prefetto il Cav. Tarantini, siccome l'uomo più adatto del momento ond'essere investito di poteri discrezionali!!!

E poi si dice che non sono Democratici, corpo di Satanasso!

Si raccomanda all'ufficio di Polizia Municipale di voler disporre affinché i Carri che raccolgono le acque luride siano lavati almeno una volta al giorno.

E nauseante vedersi in giro per la città detti vicoli sporechi all'esterno come un letamaio!

GIOVANNI PALAZZO Gerente responsabile

Brindisi Tip. Editrice Brindisina

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, Istituto tecnico, liceo e preparatorii agli Istituti militari ed all'accademie navali.

Questo Collegio, che entra nel suo 34.^o anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorevoli, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa, impartita da dotto e pio sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI

Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO

Direttore del Convitto

TIPOGRAFIA EDITRICE BRINDISINA

Largo Concordia — BRINDISI — Largo Concordia



Giornali, opuscoli, manifesti, avvisi, partecipazioni, circolari, moduli, registri, cartoline postali uso commercio ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.

Per l'apertura delle Scuole, la suddetta Tipografia avrà un ricco assortimento di scatole di compassi, squadre, righe piatte, graduate, e parallele, doppi decimetri, colori per acquarello, pennelli, sfumini, carbonelle, inchiostro di Cina, lapis Faber, gomme, quaderni, cartoncini per disegno, penne, portapenne ecc. ecc.

LIBRI SCOLASTICI A PREZZO DI CATALOGO

Speciali regali ai signori alunni di queste scuole.

GIOIELLERIA

FRANCESCO MANES

BRINDISI — *Corso Garibaldi* — BRINDISI

Acquisto di rottami d'oro e d'argento e monete fuori corso.

SALSAMENTERIA

G. PANIZZOLO

BRINDISI

Gran deposito di conserve alimentari -- Specialità in formaggi parmigiani e burro —
Paste comuni e di Gragnano —
Riso di prima qualità — Farine e semole di ogni qualità.

Bottiglieria: *Vermouth, Marsala, Cognak e Champagne* delle primarie fabbriche.

OFFELLERIA S. COLUMBO

Piazza Sedile

BRINDISI

Paste — dolci — confetture — gelati — servizi a richiesta per sposalizi e battesimi.

Non si teme concorrenza.

AVVISO

Per ritardo nell'arrivo della carta, si rimanda ad altro giorno la pubblicazione delle poesie dialettali del Can. CHIMIENTI.

SI AFFITTANO bellissimi appartamenti siti in piazza Concordia.

Per le trattative rivolgersi alla Tip. Editrice Brindisina.